

Domenica, 01 aprile 2012

“La preghiera è un'arte legale”

I discepoli hanno fatto una richiesta a Gesù: “Signore insegnaci a pregare.” Dopo tutti i grandi miracoli che avevano visto, i morti resuscitare, la gente liberata e guarita, loro non hanno chiesto insegnaci a fare grandi cose, a fare grandi miracoli e opere potenti, ma hanno chiesto: “Signore insegnaci a pregare”, questo perchè probabilmente hanno visto che Gesù pregava molto di più di quanto facesse i grandi miracoli. Lui si alzava la mattina presto, stava ore e ore in preghiera e loro vedevano questo, vedevano la Sua vita di preghiera e hanno capito che tutta questa grande potenza, proveniva proprio dalla sua consacrazione, dalla preghiera che Lui dava. La preghiera è una cosa fondamentale, non possiamo andare avanti se non abbiamo questo tipo di vita, se non preghiamo è impossibile andare avanti nel nostro percorso e la preghiera è un'arte legale. In queste domeniche abbiamo parlato di come pregare reclamando la Parola di Dio e oggi vediamo questo aspetto della preghiera. Quando facciamo delle richieste, dobbiamo essere specifici, dobbiamo dire a Dio di cosa abbiamo bisogno ed è un'arte legale anche perchè c'è una lotta spirituale, infatti quando noi preghiamo, si scatena una lotta spirituale perchè chiaramente Dio vuole mandare la Sua risposta, ma quando noi cominciamo a pregare, si scatena una lotta e quindi tante volte la risposta tarda anche per questo motivo. La preghiera è un'arte legale perchè è come se fossimo in un tribunale, Dio è il giusto giudice, e quando noi diamo la nostra causa nelle mani di un avvocato, che cosa fa questo avvocato? Presenta il nostro caso davanti al giudice, porta informazioni, prove, relative al nostro caso. E tante volte può succedere che noi andiamo davanti a Dio, portando delle richieste che non centrano niente, cioè che non sono nei suoi piani e quindi non otteniamo risposta per questo motivo. Nelle volte scorse abbiamo visto che la risposta la otteniamo quando preghiamo secondo la volontà di Dio, quindi se noi non preghiamo secondo la Sua volontà, è normale che non ci arriva la risposta. Quando tu porti le tue richieste, devi essere sicuro della prova della loro rilevanza, cioè devi portare qualcosa di vero, qualcosa di basato sulla Parola di Dio e sulla Sua volontà. Ecco perchè nella Parola di Dio vediamo che Lui ha tanti nomi, Lui si è manifestato attraverso tutti i suoi nomi, ad esempio Yahwè Shalom- Il Signore è la mia pace, questo significa che quando io prego e sono nella confusione o nella preoccupazione, vado davanti a Dio dicendo: “Sono preoccupato, sono

ansioso, ho paura e sono confuso, ma tu ti riveli nella tua Parola come Yahwè-Shalom, il Signore la mia pace, quindi io ho diritto a questa pace e vengo da te per avere questa pace.” C'è il nome di Yahwè-Irè- Il Signore è Colui che provvede, Il Signore che guarisce, quindi io mi appello alla corte di Dio per la guarigione, “perchè tu dici in Deuteronomio 7:15- **“Il Signore allontanerà da te ogni malattia.”** Questa è una promessa per tutti i figli di Dio, quindi quando vado a chiedere guarigione, non è che Dio mi da la guarigione perchè gli faccio pena, ma risponde perchè io vado e dico: “Signore io ho bisogno della guarigione e tu nella tua Parola dici che ogni malattia si allontanerà da me, quindi io prendo questa promessa, reclamandola, mettendola sulla mia vita.” Quindi è fondamentale conoscere la Sua Parola, quando noi conosciamo la Sua Parola, conosciamo la Sua volontà, sappiamo quello che Lui vuole e possiamo così pregare nel modo giusto. In 1° Giovanni 5:14-15- **“Questa è la fiducia che abbiamo in Lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la Sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo chieste.”** Lui ci esaudisce secondo la sua volontà, quando noi chiediamo secondo la Sua volontà, quindi quando noi andiamo con la Parola, noi stiamo già pregando la Sua volontà, ad esempio se stiamo chiedendo la salvezza e ci rivolgiamo a Gesù dicendo: “Tu sei il mio Redentore, abbi pietà di me, ho bisogno di te,” che cosa sto dicendo? Che Lui mi può salvare, e sto chiedendo la salvezza. Quindi quando io prendo la Parola di Dio, e con fede la reclamo, allora il Signore risponde, perchè questa è la sua volontà, Lui non può non rispondere perchè non può rimangiare la Sua Parola. Quindi se non stai chiedendo qualcosa nella Sua volontà, non ti risponderà, questa è la verità, se noi vogliamo una risposta, dobbiamo chiedere secondo la Sua volontà, ma alle volte siamo capricciosi come bambini, perchè andiamo da Lui, chiediamo qualcosa e se Dio non ce la vuole dare, allora lottiamo con Lui, ma dobbiamo essere consapevoli che Dio risponde alla Sua Parola, a quello che Lui ha già detto, perchè semplicemente l'ha già dichiarato per le nostre vite. Quindi Dio risponde alle nostre preghiere per due motivi: - quando noi mettiamo fede nelle sue promesse, nella sua Parola e le reclamiamo con fede;

–perchè Lui è Santo.

Quando noi mettiamo le fede nella Sua Parola, allora Dio risponde. Gesù durante il Suo ministero terreno chiedeva alle persone: “Che cosa vuoi che io ti faccia?” E questa non è una cosa ovvia, perchè molte persone in realtà non vogliono cambiare e quindi quando noi vogliamo che Dio faccia

veramente qualcosa nella nostra vita, lo dobbiamo dire, perchè confessando, noi stiamo dicendo: “Ho bisogno di te.” In 2° Corinzi 1:20-
“Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro sì, in Lui, perciò pure per mezzo di Lui noi pronunciamo l'amen alla gloria di Dio.” Tutte le Sue promesse sono sì, in Lui, non c'è niente di quello che Lui ha promesso che per qualche caso potrebbe essere no e quando noi crediamo alle Sue promesse e le prendiamo e le reclamiamo con fede nella nostra vita, è sì, non può essere no, perchè Lui dice sì alla Sua Parola. Quindi c'è un esempio in Marco 10:47- **“Udito che chi passava era Gesù il Nazareno, si mise a gridare e a dire: “Gesù Figlio di Davide abbi pietà di me!” E molti lo sgridavano perchè tacesse, ma quello gridava più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!” Gesù fermatosi, disse: “Chiamatelo!” E chiamarono il cieco, dicendogli: “Coraggio, alzati! Egli ti chiama.” Allora il cieco, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. E Gesù, rivolgendosi a lui gli disse: “Che cosa vuoi che ti faccia?” Il cieco gli rispose: “Rabbunì, che io recuperi la vista.” Gesù gli disse: “Va, la tua fede ti ha salvato.” In quell'istante egli recuperò la vista e lo seguiva per la via.”**

Quindi questo cieco risponde e confessa il suo bisogno, ma la cosa da notare, è che lui piangeva e per due volte lo grida: “Figlio di Davide, abbi pietà di me.” Dice Figlio di Davide. Il patto che Dio ha fatto con Abramo e quindi tutte le promesse che Dio ha dato ad Abramo, compresa la guarigione, è passato attraverso Davide, dalla linea di Davide è nato il Messia, e questo uomo è come se invocasse la promessa gridando “Figlio di Davide”, era come dire dammi tutte le promesse che sono state fatte ad Abramo. In Luca 13:13- **“Pose le mani su di lei e, nello stesso momento, ella fu raddrizzata e glorificava Dio. Ora il capo della sinagoga, indignato che Gesù avesse fatto una guarigione di sabato, disse alla folla: “Ci sono sei giorni nei quali si deve lavorare; venite dunque in quelli a farvi guarire, e non in giorno di sabato. Ma il Signore gli rispose: “Ipocriti! Ciascuno di voi non scioglie, di sabato, il suo bue o il suo asino dalla mangiatoia per condurlo a bere? E questa che è figlia d'Abramo, e che Satana aveva tenuto legata per ben diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?”** Qua questa donna non ha detto niente, Gesù non ha chiesto di che cosa avesse bisogno, ma semplicemente vediamo che c'è un diritto legale per la sua guarigione. Lei era figlia di Abramo, quindi di nuovo si ritorna al patto che Dio ha fatto con Abramo che include anche la guarigione ed essendo figlia di Abramo, è quindi erede del patto e la guarigione è un suo diritto legale.

Dio non ti guarisce perchè è dispiaciuto per te, perchè gli fai pena. Tante volte noi vogliamo manipolare Dio, ci mettiamo a piangere, come se Dio ci rispondesse per questo, ma qui c'è qualcosa di legale, non è un fatto di supplicare cercando di manipolare Dio, per far arrivare la guarigione, ma è un fatto legale, “sono figlio di Dio, erede di tutte le promesse e quindi erede anche della promessa di guarigione e quindi ho il diritto di avere questa guarigione.” La Parola di Dio è legge, quindi tutto quello che c'è scritto è qualcosa che deve essere rispettato e quindi tutte le promesse di Dio devono essere adempiute. Le promesse di Dio sono reali, non è teoria, e forse tu sai che le promesse di Dio sono vere, ma non sei convinto che possono succedere veramente oggi, a te, nella tua vita. Questa donna, figlia di Abramo, aveva il diritto di essere guarita per la promessa che Dio aveva fatto nel patto con Abramo. Quando preghiamo dobbiamo reclamare quello che è nostro diritto, quello che Dio dice nella Sua Parola, non lo fai già nel mondo? Si nel mondo lo facciamo, quando qualcosa va male, va storto sul lavoro, reclamiamo i nostri diritti, quando il nostro vicino ci dice qualcosa, reclamiamo i nostri diritti, quindi tanto più lo dobbiamo fare nelle cose spirituali, tanto più lo dobbiamo fare nelle cose di Dio, perchè la Sua Parola è legge, le Sue promesse sono “sì” in Lui, quindi se noi andiamo prendendo queste promesse, credendo e reclamandole, Lui risponderà, non può non rispondere se vede che crediamo in quello che stiamo reclamando. Per prima cosa Dio risponde quando vede che tu reclaims la Sua Parola con fede. Il secondo motivo per cui Dio risponde, è perchè Lui è Santo, è un Dio integro e integro significa che non è doppio, quindi quello che dice, lo fa, non rimangia la Sua Parola e non si tira indietro. In Giacomo 1:6-8-
“Quando una persona chiede qualcosa, la chieda con fede, senza dubitare; perchè chi dubita rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e la. Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore, perchè è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie.” Cioè quando chiediamo qualcosa a Dio e poi alla fine non crediamo veramente, quando c'è questo ondeggiare, non puoi ricevere, perchè o hai fede o non ce l'hai, quindi Dio risponde quando crediamo veramente, mentre quando siamo di animo doppio, cioè non siamo integri, Dio non può rispondere. Ma Dio non è così, non è che oggi ti dice “Sì” e poi cambia idea e domani ti dice di “no”, quando Lui promette una cosa, quella rimane, non rimangia la Parola, Lui è integro. Questo è il secondo motivo per cui risponde alle preghiere, perchè quando noi preghiamo sulla Parola di Dio, quindi sulla Sua volontà, Lui risponde perchè è integro, se Lui l'ha detto e questa è la sua volontà, Lui è integro e quindi è “sì”. Le

Sue promesse sono “Sì” ed “Amen.” La preghiera è qualcosa che fai perchè stai reclamando dei diritti che si basano sulla Parola di Dio, quindi non sui nostri pensieri, ma su quello che Dio dice. In Luca 18- **“Gesù propose loro ancora questa parabola per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi: “In una certa città vi era un giudice, che non temeva Dio e non aveva rispetto per nessuno;”** La parabola inizia con questo giudice che non credeva in Dio e che era anche un po' arrogante e questo significa che la preghiera non ha a che fare con il fatto se piaci o non piaci a Dio. Poi al versetto 3 dice: **“In quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: “Rendimi giustizia sul mio avversario.”** Questa vedova aveva evidentemente qualcuno che le stava facendo del male e Gesù fa l'esempio della vedova perchè a quel tempo quando una donna restava sola, per legge, il fratello del marito, doveva sposarla per poterla mantenere, se moriva anche lui, l'altro fratello risposava la vedova, perchè questa era una tutela per queste donne, quindi Gesù dicendo che questa donna era vedova, intende dire che non c'era più nessuno che la sposava, era sola, non aveva nessuno e questa donna va dal giudice chiedendogli di renderle giustizia perchè lei era rimasta sola non aveva più nessuno. E questo è l'atteggiamento che dobbiamo avere: andare davanti a Dio, dicendo: “Tu sei l'unico che può aiutarmi, non ho nessun altro.” Invece quante volte andiamo da Dio a fare una richiesta, gli chiediamo l'aiuto, però abbiamo già un piano di riserva nel caso che non risponda o che le cose non vadano come devono andare. Se ci esaminiamo quante volte facciamo questo? Ma questo non è l'atteggiamento giusto, se noi vogliamo ricevere una risposta, dobbiamo veramente credere in Dio e non avere piani di riserva. Dio risponde quando non hai un piano di riserva, quando solo Dio è la tua speranza, perchè Dio vuole dimostrarti che Lui provvede per te, perchè se tu hai già un altro piano di riserva, come potrai conoscere un Dio che veramente provvede ai tuoi bisogni, che veramente ti aiuta nelle cose che hai bisogno. Questa donna non aveva alternative, non aveva nessuno, dipendeva da questo giudice, poteva solo andare a reclamare a questo giudice di fare giustizia, al versetto 4- **“Egli per qualche tempo non volle farlo; ma poi disse fra se: “Benchè io non tema Dio e non abbia rispetto per nessuno, pure, poiché questa vedova continua a importunarmi, le renderò giustizia, perchè, venendo a insistere, non finisca per rompermi la testa.”** Quello che è interessante è che il giudice dice: “le renderò giustizia”. Giustizia significa che era un suo diritto quello che lei stava chiedendo. Questa donna quindi ne aveva il diritto, era qualcosa che le spettava. Noi possiamo insistere in preghiera,

perchè quando andiamo con la Parola di Dio, quando reclamiamo le sue promesse, noi sappiamo che Dio è integro, che non dirà di no a quello che ha detto. In Numeri 23:19- **“Dio non è un uomo, da poter mentire, ne un figlio d'uomo da doversi pentire. Quando ha detto una cosa, non la farà? O quando ha parlato, non manterrà la parola?”** Noi siamo uomini, mentiamo, ci tiriamo indietro, ma Dio non mente e queste cose sono da radicare nella nostra mente perchè tante volte pensiamo che Dio non lo darà, quindi gli diamo del bugiardo, ma la Parola è chiara, quando Lui dice una cosa, la fa. Gesù conclude questo racconto di Luca 18, dicendo che: **“Il Signore disse: “Ascoltate quel che dice il giudice ingiusto. Dio non renderà dunque giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui? Tarderà nei loro confronti? Io vi dico che renderà giustizia con prontezza. Ma quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?”** Dio renderà giustizia ai suoi eletti, quindi a quelli che hanno ricevuto le sue promesse, la sua eredità che hanno quindi il possesso della sua eredità che sta nella Parola di Dio. Il giudice che non era credente, che non aveva rispetto per nessuno, ha fatto giustizia a questa donna, tanto più Dio risponde alle preghiere dei suoi eletti. Dio ti risponderà quando preghi secondo le sue promesse perchè è Santo e non rimangia la Sua Parola, non è doppio, quello che ha detto, quello lo fa. Se domandiamo qualcosa secondo la Sua volontà, Lui ci esaudisce. Quindi andiamo con fede a reclamare questi diritti che Lui ci ha dato e Lui risponderà perchè non rimangia la Sua Parola e non mente.

Ewa Princi